Sabato 11 Gennaio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 10

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 5, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ringraziamenti dell'Amministrazione ED Avvertenze ai Soci.

L'Amministrazione ringrazia i vecchi e nuovi Soci per l'invio dell'importo relativo al loro abbonamento annuo o semestrale. Ed a tutti farà recapitare la *STRENNA* ovvero l'*ALMANACCO*, quasi assegno d'aver ricevuto quell'importo. La spedizione avverrà domani, domenica.

—

Dopo i ringraziamenti ai Soci cortesi e diligenti, l'Amministrazione rinnova la preghiera a quanti ricevono il Giornale in Udine, in Provincia o fuori, di mettersi in regola coi pagamenti, sia per il passato, come per l'anno in corso. È la puntualità dei Soci condizione indispensabile per l'esistenza d'un Giornale; come è da augurare che il pagamento anticipato del prezzo d'associazione, per anno, per semestre, od almeno per trimestre, diventi consuetudine.

—

Del pari raccomandasi a quelli che dalla Provincia o fuori, chiedono l'inserzione di articoli comunicati o di avvisi, di unire alla domanda ed ai manoscritti l'importo approssimativo. E così quelli che chiedono *copie* del Giornale, abbiano cura di unire alla richiesta l'importo, aggiungendovi un centesimo ai cinque di ogni copia per le spese postali e di spedizione.

—

Per la regolarità dei futuri abbonamenti alla *Patria del Friuli*, si avverte che non sono accettabili se non principiando dal primo giorno, o dal giorno quindici d'ogni mese.

Assemblee operaje.

I resoconti jeri pubblicati riguardo un'adunanza della nostra Società operaja generale nella Sala Cecchini, ci offrono argomento a qualche considerazione. E mentre, dapprima, c'è da compiacersi poichè l'adunanza riuscì numerosa, il nostro compiacimento può estendersi sino a riconoscere in parecchi Soci, intervenuti nella discussione, molto buon senso e retti criteri su quanto potrà tornare utile, nelle presenti contingenze, all'Associazione.

Se non che da certi incidenti della adunanza abbiamo rilevato come persino fra i nostri operaj, riguardo il cui patriotismo non è lecito dubitare, sottigliezze da legulei possano diventar minaccia di vederli più tardi sviati dagli scopi essenziali dello Statuto sociale Ed alludiamo precisamente a Soci novellini, infiammati a quelle idee di *modernità*, di cui tanto i declamatori delle franchigie del quarto ceto menano vanto. Or, siccome da taluni *ordini del giorno* (e si dovrebbero piuttosto intitolare *ordini della notte*) della citata assemblea traspariva il riflesso di dottrine e teorie attinte ad eccessiva partigianeria, ci piacque che animosa ed energica si facesse udire la voce di alcuni Soci anziani. Poichè questi Soci superstiti dei fondatori della Società operaja di Udine non ignorano a quali classi, a quali cittadini debba essa special gratitudine, e come di grave danno alla prosperità di essa sarebbero i dissensi ed i dispetti riguardo il modo di giudicare in fatto di Politica.

E poichè scrivendo jeri riguardo il sincero affetto del Popolo italiano verso le istituzioni e la Dinastia, parlammo pur alle nostre classi operaje; con queste parole vogliamo oggi riaffermare quel nostro giudizio. Difatti le eccentricità e le intemperanze di pochi non devono togliere alla Società operaja quella caratteristica di patriotismo che essa serbò inviolata per trentacinque anni. G.

La rivoluzione nel Paraguay.

Buenos Ayres, 10. Un dispaccio da Assunzione annunzia che la questione presidenziale provocò la rivoluzione. Il presidente Aceval rinunziò alle sue funzioni e il Congresso accettò le dimissioni. Un conflitto armato scoppiò nella sala del Congresso: un senatore fu ucciso, il generale Caballero e tre senatori nonchè un deputato restarono gravemente feriti.

Il Congresso ha rimesso i poteri al vice presidente Carballo; i rivoluzionari sostengono la candidatura di Guillermo.

Giornali e giornalisti in Russia.

Dire che cosa sia il giornalismo russo non è tanto facile: esso si riduce, in fondo, a così poca cosa, che val meglio, piuttosto, esaminare come mai il quarto potere non abbia in Russia nè grado nè importanza.

Eppure ci sono in Russia giornalisti eminenti e, quasi tutti, sono scrittori di alto valore.

I giornalisti slavi si possono dividere in quattro categorie: od un uomo di mondo che spende per difendere e sostenere le proprie idee; od un pubblicista più o meno collegato con un finanziere; od uno scrittore indipendente — e questa categoria non è la meno numerosa —; od un agente della polizia letteraria al soldo del Governo Ognuna, poi, di queste classi di giornalisti, è in egual modo sottomessa al « generale » delegato alla sorveglianza della stampa,

Quando diciamo un « generale » noi indichiamo sovratutto il carattere del grado. Avviene spesso infatti che il posto sia occupato da un vero militare, che si precipita, per così dire, colla sciabola alzata, sugli articoli a lui sottoposti, nè più nè meno che si trovasse alla testa dei suoi cosacchi.

E quando, invece di un ufficiale generale, è un civile che occupa il posto, quest'ultimo è ancora più terribile

Quanto agli impiegati negli uffici della « sorveglianza della stampa » essi professano tutti, manco a dirlo, le idee del loro capo.

Non si insegnerebbe nulla di nuovo a nessuno, dicendo che tutti i giornali stranieri, al loro arrivo in Russia, sono letti attentamente e sequestrati, se sembrano, anche per alcun poco, sovversivi. (Il caso è toccato anche alla *Patria*!

Ora, sanno i lettori, chi sono gli incaricati di questo ufficio?

Sono sottufficiali a riposo od ufficiali subalterni, invecchiati collo zaino in ispalla, e provenienti dalle province delle frontiere dove essi hanno potuto imparare le lingue estere. E' facile immaginare con quale zelo queste sentinelle accigliate vegliano alla salute dell'impero.

Tal zelo, però, manca spesso di perspicacia. Così, un articolo abilmente presentato dove si dica male del ministro dell'interno russo e dell'autocrate delle finanze, loro sfuggirà soventissimo, laddove, per esempio, la semplice descrizione del cannone a dinamite degli americani è senza misericordia condannata. Perchè? Perchè quegli ottimi soldati stimano che non si debba nulla rilevare nella stampa di ciò che concerne le questioni militari; e benchè il segreto sia già tirato a migliaia di copie ed abbia già fatto il giro del mondo, esse lo arrestano alle soglie della Russia.

Nessuna notizia, poi, riguardante la vita privato dell'imperatore, ha libero il passo.

La stampa russa, dal punto di vista amministrativo, è dunque sottomessa al triplice regime della cauzione, del deposito preliminare e della sanzione permanente. Vale a dire che, prima della sua apparizione, una copia di ogni giornale è letta da impiegati speciali ed autorizzata o sequestrata a seconda di ciò che contiene. Ma questa prima censura non basta. Siccome gli impiegati incaricati di esercitarla potrebbero non essersi avveduti di qualche attacco abilmente mascherato, un nuovo esame viene fatto nelle alte regioni della Polizia, e questa ha per iscopo di sorprendere e giudicare pur le menome sfumature delle frasi.

Se dunque un giornale, sebbene alcun articolo preciso, alcun attacco formale non possa essergli rimproverato, si trova a spiacere per le sue tendenze, pel suo tono particolare, per la sua speciale psicologia alle Autorità; il direttore, senza altra forma di processo, riceve un primo avvertimento che egli è *pregato* di pubblicare in testa al suo giornale; poi, un secondo, più severo, in caso di recidive, sempre con la piccole *preghiera di inserzione*; al terzo, infine, il giornale viene sospeso.

Si comprende, da ciò, con quale tatto, con quale abilità un giornalista sia costretto a muoversi negli inestricabili misteri della vita russa. Ah! non è una professione delle più facili! Un giorno, per esempio, il direttore di un giornale reputato per l'esattezza delle sue informazioni locali, ricevette un primo avviso senza ragione. Stupore del giornalista che si crede al sicuro da sorprese di simil genere. Si informò allora ed apprese che la misura di cui era colpito proveniva da un fatto di cronaca, pubblicato la vigilia. Infatti il giorno prima, un cocchiere guidando una *troika* a gran velocità aveva rovesciato una vettura pubblica, e ciò aveva prodotto un certo rumore nel quartiere, abbastanza perchè l'eco ne giungesse al giornale. Ora, la *troika* conduceva un personaggio importante, la cui scorrazzata era un segreto di Stato. Il povero direttore esita, adesso, a parlare di un cane schiacciato!

Si vede intanto in che consista la libertà della stampa in Russia: purchè un giornale non parli di S. M. l'imperatore che come di un essere mitico ed unicamente dei suoi atti ufficiali; purchè esso non nomini mai le loro altezze imperiali ed i granduchi, salvo che per esaltare la loro scienza ed il loro ingegno; purchè non faccia allusioni ai ministri, ai loro impiegati, agli impiegati dei loro impiegati, a meno che non sia per vantare il loro zelo; purchè non citi il nome del grande dispensatore delle finanze imperiali che come il modello degli amministratori; purchè, anche, non vegga mai gli alti personaggi in veste da camera; il giornale ha il diritto di dire tutto... e noi crediamo volentieri che esso non vi manchi.

E' inutile aggiungere che i telegrammi spediti all'estero sono controllati allo stesso modo che le notizie dei giornali russi. Non vi sono, finora, che gli inglesi i quali abbiano trovato il modo di eludere la censura imperiale.

Colle leggi *liberali* che reggono la stampa russa si indovina facilmente che la fioritura dei giornali è assai limitata.

Per centoquaranta milioni di abitanti, la Russia conta una sessantina appena di fogli quotidiani; ci sono 48 quotidiani puramente russi, 3 finlandesi, 8 o 10 tedeschi, 3 francesi.

A Pietroburgo si stampano 27 giornali, fra cui 3 giornali francesi, i quali sono il *Courrier du Nord*, le *Journal de Saint-Petersbourg*, la *Vie Russe*.

Nella capitale si pubblicano pure due giornali tedeschi: il *Peterburger Herald* e la *Peterburger Zeitung*.

Vi sono, ancora, due giornali tedeschi a Reval, sulla frontiera, e tre a Riga. A Mosca si contano nove quotidiani soli.

Si vede da ciò quanti pochi giornali rimangano per le province dell'impero, se si pensa anzitutto che esiste in ogni regione un bollettino ufficiale, il quale è pure contato nel numero dei giornali quotidiani.

Fra i principali giornali russi citiamo:

Il *Novoie Vremia*, o Nuovi tempi; la *Rossia*, o Russia, entrambi assai letti dagli uomini d'affari; il *Russky Invalid*, o Invalido Russo, giornale nazionalista, dalle notizie sensazionali; lo *Sviet*, assai letto ovunque; le *Novosti*, giornale essenzialmente di informazioni e di telegrammi.

La grande costrizione in cui sono i giornalisti russi ha però il suo lato buono.

Costretti a scegliere attentamente i loro argomenti, questi giornalisti suppliscono alla penuria delle notizie e delle discussioni politiche coll'interesse letterario. Non v'ha forse stampa in Europa in cui gli articoli di fondo siano trattati con maggior ampiezza e maggiore spirito.

Le corrispondenze dall'estero, anche, sono di prim'ordine. Non potendo dire quasi nulla sulle cose del proprio paese, il giornalista piglia la rivincita parlando diffusamente di quelle degli altri. I redattori in missione nelle capitali europee sono sempre scelti con gran cura, e le collezioni dei loro articoli potrebbero formare dei curiosi documenti per la storia politica e letteraria dell'intera società contemporanea.

Ancora le onorificenze di Menelik.

La *Patria* di Roma dice che la questione delle decorazioni africane fu pressochè risoluta negli ultimi tempi del Ministero Pelloux. La *Patria* smentisce che Visconti Venosta abbia rifiutata l'onorificenza abissina, dice che Menelik ottenne il gran cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nota che era già insignito del gran cordone della legione d'onore.

Il *Fanfulla* conferma che il Governo italiano fu il primo ad inviare la decorazione a Menelik, a mezzo di De Castro.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 gennaio a L. 101,64.

Da Trieste.

Seri e giustificati appunti al nostro Console.

La condanna d'un friulano.

L'ottimo cuore dei triestini.

Un piccolo fatto di cronaca tenne occupato, sui primi del passato dicembre, la stampa locale; e pur in questi giorni la occupò di bel nuovo.

Nel pomeriggio del 4 dicembre sull'angolo di via Arcata e di Androna del Moro, certo Giovanni Battista Tonedo, d'anni 15, da S. Floreano del Friuli (sono due, i paeselli che portano quel nome: uno in territorio di Buia ed uno in quello di Casarsa della Delizia: non sappiamo a quale il Tonedo appartenga); in quel pomeriggio adunque, stava il ragazzo vendendo *calde le roste, calde*! Gli si avvicinò uno scolaro, certo Guido Potnik; e gli mostrò sur un libro di scuola, l'effigie dell'imperatore. chiedendogli se lo conoscesse.

Il Tonedo avrebbe pronunciato parole costituenti il crimine di lesa maestà.

Il Potnik, il giorno 17, lo denunciò: e il 7 corr., si tenne il relativo dibattimento a porte chiuse; e il ragazzo Tonedo fu condannato **a due mesi di carcere duro**, inasprito da un digiuno al mese, e al bando dai paesi dell'Austria dopo espiata la pena.

Il ragazzo s'adatta. Il padre suo sorpreso, domanda al Presidente: Anche il bando?

Pres. Sì; ma ad ogni modo si vedrà poi, se sarà possibile, farlo togliere in via di grazia.

—

Questo, riassuntivamente, il fatto. Ora, direte voi, che c'entra qui il console italiano?

Ecco: c'entra.

Quando, nei giudizii nostri, si processa — e non solo per reati di natura politica, ma anche per reati comuni; e non solo quindi con le *porte chiuse*, ma anche a porte aperte — quando si processano sudditi inglesi o francesi o tedeschi ecc., sempre assiste al dibattimento un rappresentante dei rispettivi consolati. O perchè il nostro console non si fece vivo in alcun modo?.. forsechè che basta avere il titolo di console e prendersi il relativo emolumento?.. Io non dico che l'intervento di un rappresentante il consolato avrebbe mutato l'esito del processo; ma almeno si avrebbe avuta l'apparenza del soddisfacimento da parte del Console di un suo dovere sacrosanto, quale è di interessarsi per un suddito italiano, e massime per un ragazzo accusato da altro ragazzo sul conto del quale si fecero dai giornali e dal pubblico non lievi accuse. Tanto che, il Pubblico Ministero, al dibattimento, disse che d'ora in avanti prendeva il Potnik sotto la sua protezione e non lo avrebbe lasciato offendere!.. Ma il Console nostro, occupato a contemplare il magico panorama del nostro mare dalla sua villa di Barcola, non ha tempo di badare a simili inezie!.. E questi sono i rappresentanti che l'Italia manda a tenere alto il proprio nome!..

—

Le attitudini del Potnik a denunciare, le ha pare, imbevute nella propria casa. E difatti il *Gazzettino* narra che la madre sua denunciò il signor Umberto Fano perchè — stanco di udire il di lei figlio ogni giorno, dinanzi al deposito del signor Edoardo Agnani, gridare

— Taliani porchi, macachi...

gli diede uno scopaccione. E il Fano fu chiamato in polizia.

—

I Triestini, anche in questa occasione, mostrarono qual sia il loro cuore; e in meno di mezz'ora si raccolsero al Tergesteo corone ottantacinque a favore del padre del calderrostaio « da alcuni amici (riporto dal *Piccolo*) che, non intendendo discutere la condanna, deplorano amaramente che si trovino dei ragazzi denunciatori. » E su questo esempio — del quale fu iniziatore persona che soffre sapersi « un *viveur* » mentre altri pena e li vorrebbe tutti aiutare — su questo esempio, altri mandarono al *Piccolo* loro offerte; tanto che si raccolsero già corone 153.20. delle quali alcuni « impiegati libertari » offrirono ben 36.20.

Il cuore dei triestini dovrebbe pur dire qualche cosa al cuore del console italiano, e indurlo almeno a dar segno di vita in avvenire!..

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Provinciale

Appunti cividalesi.

Opera musicale friulana. — Ne' suoi « *Les revolutionaires de la musique* » Ottavio Fouque segnala ed io traduco, che « in Russia si canta dappertutto, e più spesso in coro, cioè a più parti »; che « nelle chiese russe non vi ha organo: tutto si appoggia ai canti dei fedeli che accompagnano la parola del prete »; che « nell'armata le bande militari sono rimpiazzate da compagnie di cantori »; che « la scuola attuale di San Pietroburgo è rivoluzionaria in primo grado, perchè ripete il suo carattere più rimarchevole dalla ricerca e dalla messa in opera delle canzoni popolari »; che « sur un fondo e costumi della vecchia Russia, l'opera *Rousslan e Ludmila* di Glinka è intessuta di melodie tolte ai diversi paesi e destinata a marcare l'origine ed il carattere di ciascun personaggio. »

Tutto ciò io richiamavo alla mente leggendo nella *Patria del Friuli* del 2 corr. il successo della Compagnia comica friulana con le scene villereccie della *Maridarole* di Francesco Nascimbeni, e della società corale Mazzuccato con le care villotte, felicissima creazione del maestro Franco Escher.

Perchè una gente che vuole affermarsi e giustificare il grido schietto e sincero che alla recita del Minerva si ripetè più volte: *Viva il nestri furlan*! deve creare o perfezionare il suo teatro dialettale che la rispecchia ed in cui soltanto i figli e le figlie del popolo possono spiegare *vis comica* e naturale disinvoltura e divenire perfino artisti.

Non occupandomi oggi della commedia, che conta scrittori valorosi, tocco l'opera musicale friulana, che non ne conta alcuno.

Eppure la materia prima c'è e, con la guida delle tante raccolte di villotte friulane, raccoglierla dalla bocca del popolo nelle case, nelle stalle d'inverno, nelle officine, nelle osterie, nell'aperta campagna... che messe fresca e varia! Quello che più importa, varia, poichè ti dà, ad esempio, le vicende dei coscritti paesani sotto Napoleone a Franz Josef, il patetico ed il comico e perfino certi rispetti sinora inesplorati nelle vallate della Carnia, dei quali, anni fa, pubblicai un saggio nel *Fanfulla della Domenica*, il tutto in un ritmo ora cadenzato ed ora libero, ma sempre originale e delizioso.

Predomina però la nota amorosa ed anche questa, era appassionata ed ora sarcastica, onde il nucleo del drammino o della scena comica c'è e, spesso, fusi assieme.

Recentemente il poeta Angelo Orvieto, ed il maestro Pellegrino Orefice si associarono per tradurre in dramma musicale i pensieri ispiratori e le melodie di Chopin e l'opera ardita ebbe esito fortunato. Ma più interessante al soggetto caso mi sembra il proposito che accarezzano i Dalmati residenti in Roma, di dare cioè un'opera tutta contesta di canti popolari della loro regione.

Ora io dico: il Friuli tanto vario e ricco di melodie popolari di tre genti, non potrebbe tentare una simile cosa?

Come ho visto fare nei teatri dialettali di Napoli, si cominci dal modesto *Vaudeville*, alla cui prosa friulana si frammettano, ove le situazioni lo richieggano, le opportune villotte cantabili. Con questa esercitazione preliminare e pur apportatrice di diletto, e con i preziosi coefficienti dei commediografi friulani omai affermati, e di tanti maestri di musica, che pure in altri campi diedero saggi promettenti, l'opera musicale friulana sarà.

Cividale, gennaio.

c. p.

Corriere postali. — Smontando alla stazione di Cividale, ho visto sul piazzale la corriera di S. Pietro al Natisone veramente bella, comoda, elegante.

Essa è costrutta a foggia di grandissimo omnibus e tirata da tre poderosi cavalli. La dipintura della vettura è fatta con buon gusto. Sui lati lunghi della stessa, corre a grossi caratteri la scritta, Cividale, S. Pietro, Pulfero, e sullo sportello nel lato posteriore vi stà impresso lo stemma Sabaudo.

Merita proprio di farne cenno, perchè credo sia una delle pochissime e forse la sola in provincia, che meglio risponda all'esigenze del servizio, sia nella comodità che nella decenza. Sia fatta piena lode a quel procaccia postale, perchè in tal modo fa onore all'amministrazione dalla quale dipende ed ai comuni che serve.

Non si potrebbe esigere che sull'esempio di quella, altre corriere sconcie, sconquassate, indecenti, prive d'ogni segno postale che le distingua, curassero meglio il decoro?

Sarebbe desiderabile, che, sull'esempio d'ogni Stato estero, avessero un colore uniforme, cioè quello prescritto e tutte portassero impresso lo stemma di Savoia, o l'emblema postale, cioè la cornetta sormentata dalla corona reale; come sarebbe desiderabile che anche i procacci vestissero una divisa, con tutti quei caratteri e distintivi, che facciano conoscere al pubblico l'alto ed importantissimo servizio che rappresentano.

Inoltre, perchè la Posta ha e dove sempre avere la preminenza su tutto e sopra tutti, è necessario presenti caratteri ben specificati, in modo che dinanzi l'emblema postale, ogni cittadino ceda come di dovere rispettosamente il passo. P.

S. Vito al Tagliamento.

A proposito della disgrazia di Casarsa.

Ci scrivono in data 7 corr. queste rettifiche:

1.o Il fatto avvenne poco prima dell'arrivo del Diretto Udine-Venezia, che quando è in orario giunge alle 12, ed il Colautti alle 12 3/4 era già nella sala di medicazione dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento (circa 6 chilom.), d'onde pure alle 12. 3/4 e seguendo espressamente l'ora, il chirurgo dell'Ospitale D.re Fiorioli spediva il referto di legge al Pretore, il quale pochi minuti dopo le ore 13 assumeva la deposizione dello stesso Colautti, e d'un teste. — E' inesatto adunque *che qualche ora dopo* il povero ferito sia stato trasportato al detto Ospitale.

2. Se è desiderabile che ogni Comune, specie sulle linee ferroviarie, possegga una barella per feriti e malati gravi, per meglio eseguirne i trasporti, ciò cui dal resto neppure qualche Comune capo-luogo di mandamento, neppure qualche ospitale, od opificio importante, hanno finora pensato di provvedere; non è meno vero che, per i mezzi di cui li per li potevano disporre gli astanti profani, il trasporto del ferito fu eseguito *discretamente bene*.

3. Il Colautti è morto alle 9 di sera (ben 9 ore dopo la disgrazia) di *Schok*, da cui non fu potuto riavere malgrado ogni migliore cura, e *non* di *emorragia*, della quale in caso avrebbe dovuto soccombere già durante il trasporto a S. Vito; giacchè nell'Ospitale oltre i sanitari, naturalmente il personale *assistente* (suore, infermieri) conosce ed esegue in attesa de' medici, il governo di un' emorragia (laccio Esmark Silvestri, tamponamenti e fasciature compressive, compressione digitale delle arterie, applicazione di qualche pinza etc.).

Ciò per l'esattezza, e nulla più.

Vittorio D.r Fiorioli della Lena.

Sacile.

Scuola popolare. — Domani, inaugurazione dell'insegnamento popolare, alle ore 14, nel palazzo della Scuola Normale, con una conferenza del vice-presidente sig. Giacomo Camilotti, sul tema: *La nostra scuola, il popolo e l'istruzione*

Moruzzo.

Procurato aborto
Tentato cremazione del feto.

10 Gennaio. Uno dei fatti che purtroppo si registrano oggidì con maggiore frequenza d'una volta, ha tristamente impressionato queste buone popolazioni.

La ventunenne Bruno Anna di Girolamo, della frazione di Brazzacco, era stata resa incinta dal proprio fidanzato, il quale nello scorso Novembre emigrò in Svizzera. Ella ora gestante nel 5.o mese, e seguendo (a quanto dicesi) il consiglio che quegli a lei diede prima di partire, si procurò l'aborto, avvenuto ieri nella sua abitazione.

Siccome però altro problema difficile le si prentava; cioè quello di far scomparire il feto, ella lo prese seco, portandolo in mezzo alla campagna per ivi poi abbruciarlo. Difatti, giunta in un punto dove a lei sembrava esser sola, stava per mandare ad effetto il suo crudele proposito, senonchè, accortasi che poteva forse venire scoperta, abbandonò quell'immaturo corpicino e ratta se ne tornò a casa.

I fratelli suoi vennero a cognizione di tutto il fatto; e, temendo di compromettersi nel tenerlo nascosto, lo denunciarono senz'altro ai R. R. Carabinieri di Fagagna, che subito si recarono sopraluogo.

Ora che vi scrivo la madre ed il feto sono guardati dall'arma suddetta in attesa dell'Autorità Giudiziaria, la quale è arrivata in questo momento nella persona del Giudice Istruttore e rispettivo cancelliere.

Ciseriis

Tre arresti ed un "arrestando" per furto di salsiccie.

Martedì notte, in danno dell'oste Valentino Foschia furono rubati circa venti chilogrammi di salsiccie. Per questo furto furono arrestati, quali sospetti autori, Antonio e Giovanni Treppo (l'Antonio è già pregiudicato) ed un loro cognato; e fu spiccato mandato di arresto contro un quarto individuo da Monteaperta; il quale era capitato, la sera del furto, nella casa dei tre arrestati, ed è scomparso insalutato ospite.

Pordenone.

Cose Comunali. — Mercoledì 15 corr. alle ore 10 ant. è convocato il nostro Consiglio Comunale per trattare sui seguenti ordini del giorno:

1.o Dimissioni del Consigliere Comunale Fantuzzi Ilario.

2. Concessione al sig. Rosso Alessandro di chiudere in via temporanea l'accesso alla strada detta della Roggia in via Garibaldi.

3. Elimina dei conti comunali dei residui attivi e passivi.

4. Bilancio preventivo pel 1902; dimissioni della Giunta Municipale e provvedimenti relativi.

In seduta segreta.

5. Domanda dell'ex guardia municipale Rui Francesco per una gratificazione,

6. Conferma della levatrice comunale Ingini Pia.

Cronaca Cittadina

Cronaca della Diaspis.

In questa settimana è stata scoperta la *Diaspis* in alcune località dove nell'anno scorso le distruzioni non furono fatte colla dovuta energia e non vennero distrutti che i gelsi gravemente infetti, senza aver cura di minutamente ispezionare i gelsi e le altre piante circostanti.

Gli agricoltori dovrebbero sempre tener presente che, quantunque la *Diaspis* preferisca vivere sui gelsi; i salici, i peschi, gli evonimus, le robinie e numerose altre piante possono conservare le infezioni; quindi, procedendo alle distruzioni sarà opportuno far la visita a tutte le piante vicine ai gelsi infetti e con distruzioni severe, liberarsi di ogni più piccolo centro di infezione che, se trascurato, non tarderebbe a diffondersi rapidamente.

Solo chi si atterrà a queste norme potrà fare qualche cosa di pratico e di serio, e noi facciamo appello agli agricoltori ed alle rappresentanze comunali perchè vogliano continuare l'opera santa intrapresa a vantaggio della nostra gelsicoltura, promovendo nuove ed accurate ispezioni a tutti gli impiant recenti, avvertendo immediatamente in caso di scoperta della malattia.

Filo diretto Udine Milano.

Fu iniziato il servizio del nuovo filo telegrafico diretto Udine - Milano.

Riposo festivo. (Orario invernale).

L'Unione Agenti di Commercio della Provincia, rende noto che:

in seguito agli ultimati accordi fra i commercianti della città con l'intervento dell'Ill.mo sig. Sindaco e cortese concessione della R. Intendenza di Finanza, d'ora in avanti la chiusura nei giorni festivi di dei negozi tutti della città e sobborghi, verrà regolata come segue:

(*Orario Invernale*)

Manifatture, Chincaglierie e Cappellai - ore 13 (1 pom.)

Coloniali e Drogherie - alle ore 14 (2 pom.) senza ulteriore riapertura.

Orefici, Orologiai - alle ore 14 (2 pom.) Ferramenta, Librai - alle ore 12 pom.

Per il riposo festivo.

L'Intendente di finanza ci comunica aver accordato il riposo festivo, dalle ore 14 in poi per i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio e dalle ore 13 in poi per gli altri mesi dell'anno, ai seguenti rivenditori di Sali e Tabacchi.

Baldotti Clotilde, Via Pracchiuso N. 5 — Gattinoni Carlotta, Via Villalta N. 4 — Jogna Giacomo, Via Poscolle N. 43 — Galanda Emilio, Via Daniele Manin N. 1 — Cantarutti Federico, Via Mercato Nuovo N. 24 — Trevisan Lucia ved. Franchi, Via Pracchiuso N. 41 — Brisighelli Luigia ved. Francesco Mantica, N. 67 — Battigelli Gio Batta, Sub. Chiavris N. 17 — Ellero Giuseppe, Via Treppo N. 15.

Tutte le altre rivendite privative della Città rimarranno aperte con il solito orario.

Movimento delle ditte commerciali.

Il nob. sig. Ernesto de Paciani fu nob. Sebastiano di Cividale, pel quitanzato prezzo di lire 10,000 cedette al sig. Conti Giuseppe fu Giovanni di Udine la sua quota di compartecipazione, nella società in nome collettivo «Fornaci di Rubignacco» sedente in Rubignacco di Cividale, costituita nel marzo 1888.

La firma sociale fu assunta e passò nel socio cav. Gabrici Giacomo, ed in caso di sua assenza od impedimento nel nuovo socio sig. Conti.

Paesaggio invernale.

Stamane, per la prima volta, si può dire, nel corso della presente stagione invernale, abbiamo un «paesaggio» veramente degno di essa. Dopo un nebbione foltissimo che toglieva persino la vista anche a pochi metri di distanza; ecco che oggi il cielo è bigio uniforme plumbeo; e sulla terra, incombe ancora una leggiera nebbia e gli alberi ci appaiono tutti incrostati da un leggiero strato di ghiaccio... La vaporosa nebbia si è, durante la notte, solidificata in minutissimi cristalli.

Cose del Comune.

Nella seduta della Giunta municipale di ieri furono nominate tre guardie daziarie. Si trattarono affari di ordinaria amministrazione.

Comunicazioni di Società, corpi morali ecc.

Società Reduci.

Come negli anni decorsi, anche quest'anno il sig. Ugo Camavitto per la Ditta Daniele Camavitto mandò N. 6 coperte del valore di L. 30; — perchè siano date ai soci più disagiati.

Il sig. Nicolò Degani, come negli altri anni, mandò al fondo sussidi L. 10.

La Presidenza rende pubblico ringraziamento ai due benefattori.

Corso delle monete.

Austria Cor. 106.50 Germania 124 80
Romania 99 50 Napoleoni 20.25
Ster. inglesi 25 35.

Il suicidio di Alessandro Conti.

S'impicca nel magazzeno.

Le sue ultime parole.

«Perdonate!
«Muoio ucciso dal crepacuore.»

Queste parole, scritte con mano malferma, sur un pezzo di carta, a lapis, furono trovate accanto al soprabito che Alessandro Conti, oggi suicidatosi, aveva, prima d'impiccarsi, deposto sopra i sacchi dei bozzoli stufati, nel magazzino della ditta *Corradini Masotti e C.* della quale egli era socio e gerente.

Alessandro Conti suicida!.. Pare un controsenso; pare una calunnia, per chi lo conosceva: lui, sempre allegro, l'anima delle brigate, lui che non palesò mai senso di noia, di dolore!...

Eppure, è la tristissima realtà; ed a noi, che gli eravamo da lunghi anni provati amici, sanguina il cuore nel doverla riferire.

—

Lo ricordiamo in epoche per la sua vita burrascose: dopo il *festival* memorando organizzato da lui in Piazza d'Armi, e che finanziariamente lo rovinò — causa l'avversità del tempo, causa l'ingordigia degli uomini, molti dei quali, addetti al di lui servizio, arraffavano quanto potevano degli introiti; dopo il ritorno da Gorizia, quando la calunnia cercava morderlo... Ed egli, sempre sereno ed ilare ugualmente!... E sopratutto, sempre buono, con tutti!...

Ed oggi, lo vedemmo steso sopra uno dei sacconi del magazzino, cadavere ancor tiepido!.

Il signor Corradina, entrato nel magazzino — ch'è posto in via Gorghi, case Angeli, presso il portone d'onde si accede alla fabbrica velluti del Raiser — vide, cosa insolita, il soprabito e il colletto e la cravatta del povero Alessandro... Spinse lo sguardo più in là, dove stava la stadera... Dalle travi del soffitto, penzolava un cadavere... il cadavere di Alessandro Conti!...

Inorridì.

Corse via, a dare il tristissimo avviso.

E capitarono poco dopo il delegato di Pubblica Sicurezza d.r de Salazar, il maresciallo dei reali carabinieri signor Zaro, la guardia scelta Ferreri.

E mentre la guardia Ferreri sosteneva il cadavere perchè non cadesse malamente al suolo, il maresciallo tagliò la corda: una delle corde appese al soffitto per caricare e scaricare e pesare le balle di seta o di gallettami.

Poi, con ogni riguardo adagiarono il cadavere — non rigido ancora — sui sacconi...

Povera famiglia!...

Oh come accoglieranno essi — la moglie, non risanata ancora da lunga malattia; le figlie così buone e care, i figli tanto desiderosi di far bene: uno è maresciallo di marina e fu nella China, con la nostra spedizione; un altro è stimato dottore in chimica — come accoglieranno essi la tremenda notizia, se a noi, che gli eravamo solamente amici strappa lacrime sincere, amarissime?...

—

«Perdonate!
«Muoio di crepacuore.
«Non ho però fatto cattive azioni e muoio da galantuomo.
«Denari dalla cassa per mio conto non ne ho mai levati.
«Perdonate!
«Sono sei lunghi mesi che soffro crudelmente, per molte cose...»

Queste le parole scritte da Alessandro Conti, questa mattina, con mano tremante, prima di compiere il triste, sciagurato passo.

Egli deve essersi suicidato fra le otto e mezza e le nove.

Da qualche tempo non appariva più il giovialissimo *Sandrinella* — come lo chiamavano gli amici. All'epoca del pellegrinaggio alle Grazie diresse gli spettacoli popolari che a quello si collegarono; e li diresse con la solita sua fantasia brillante, ideando, organizzando disponendo ogni cosa: pareva nel suo elemento, (ogni qualvolta si trattasse di pubblici spettacoli, pareva felice, quando erano affidati a lui...

Povero Sandro!... Il sorriso ti errava sulle labbra e la tua arguzia richiamava il sorriso sulle labbra altrui; dentro di te, il *crepacuore*!...

Pace, pace per te invochiamo, pace, pace per gli infelicissimi tuoi....

—

Anche il padre del povero Alessandro — il bravo argentiere Luigi Conti — morì per suicidio, svenandosi nel proprio laboratorio dietro il Duomo.

Contro la vigilanza.

Iersera le guardie di città arrestarono per contravvenzione alla vigilanza speciale i pregiudicati Umberto Masutti di Filippo d'anni 33 ed Anna Romenutti fu Domenico d'anni 29.

L'art. 488

Per ubbriachezza molesta venne jersera dichiarato in contravvenzione Pietro Persotti fu Francesco d'anni 37 da Ribis.

Scuola superiore popolare.

Nella lezione di ieri sera, l'*egregio* prof. R. Lazzari intrattenne il numeroso uditorio spiegando diverse nozioni di meccanica.

Fece conoscere che cosa è la *forza* e tutto ciò che da essa deriva. Spiegò la forza di gravità, la forza elastica del gas e del vapore, e la forza elettrica.

Intrattenne sul dinamometro e sulla statica della forza, nelle masse e nelle costruzioni.

Parlò dei sommi, quali Archimede, Newton e Galilei, i principali scopritori delle leggi di statica e di dinamica.

La lezione riescì, come tutte le altre, varia ed interessantissima.

Teatro Minerva.

Al contrario d'ogni previsione, il dramma *Waterloo*, appassionò il pubblico per i suoi quadri tutti d'effetto ed interessanti.

L'interpretazione fu accuratissima per parte della bravissima artista sig.a Maria Borisi Micheluzzi dell'ottimo sig. Giuseppe de Liguoro e di tutti gli altri.

—

Questa sera, finalmente, avremo la tanto attesa rappresentazione del grandioso dramma di Vittoriano Sardou: TEODORA.

Questo colossale lavoro drammatico, che oggigiorno fu ripreso con tanto successo a Parigi dalla Sara Bernardh, sarà messo in iscena dalla Compagnia Borisi-Micheluzzi con un vero sfarzo di scenari e vestiario.

Le scene furono appositamente dipinte dal prof. Bazzoni: il vestiario, confezionato dalla ditta Iacopone di Milano; le armi, gli attrezzi e le gioie dalla ditta Biraglio e figlio. Il tutto è di assoluta proprietà della Compagnia.

—

Domani sera, ultima definitiva rappresentazione, si può dire, una vivissimamente desiderata esumazione, LA STATUA DI CARNE del nostro gentile ed indimenticabile poeta *Teobaldo Ciconi*.

Programma

dei pezzi che la Banda del 17.o reggimento fanteria suonerà domani 12 gennaio dalle ore 15 alle 16 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia
2. Sinfonia sullo «Stabat Mater» Rossini
3. Fantasia sull'opera «Falstaff» Verdi
4. Valzer «Vino, donne e canto» Strauss
5. «Educande di Sorrento» Usiglio
6. Polka «Elvira» Rombolo

CARNOVALE.

Circolo Verdi. — I soci di questo simpatico sodalizio, sono invitati per questa sera ad una festina da ballo, di carattere famigliare, con pianoforte solo.

E' assolutamente proibito condurre persone estranee alla famiglia del socio.

Teatro Nazionale. — Domani sera avrà luogo un Grande *Veglione mascherato*. L'orchestra del nostro Filarmonico, diretta dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza suonerà ballabili di tutta novità.

Sala Cecchini. — Domani sera Grande *Veglia danzante* mascherata: la nuova orchestra udinese, guidata dall'ottimo maestro sig. Giuseppe Bier, eseguirà i migliori ballabili del suo vasto repertorio comprese le ultime composizioni del distinto maestro Domenico Montico.

Ballo a Paderno. — Domani, incominciando alle 3 pom. avrà luogo nella Sala Nuova a Paderno, una gran festa da ballo, con numerosa e scelta orchestra.

—

Galante in contravvenzione.

Angelo Galante fu G. B. d'anni 42, bracciante presso Massimo Colautti, transitava con carretto carico di pietre lungo il viale di passeggio tra porta Cussignacco ed il cavalcavia della ferrata. Si ebbe la contravvenzione.

Per l'automobile.

Il dott. Carlo Braida di Gregorio, possidente, transitava con automobile sul viale di passeggio dalla Ferriera a porta Cussignacco. Il vigile urbano gli constatò la contravvenzione.

La polvere.

Elisa Belgrado d'anni 55 piazza del Duomo 14, batteva stracci da una finestra facendo cadere la polvere sulla strada. Fu più volte avvertita e buscò la contravvenzione.

La secchia rapita.

Ieri mattina nel cortile dell'avv. Capsoni, in via della Posta, una povera lattivendola, dopo essersi recata nel piano superiore a portare del latte, nel ritorno non trovò la secchia di latte che aveva lasciata momentaneamente incustodita sopra un carretto.

La povera donna non voleva mai rassegnarsi a credere che gliela avessero rapita.

Buona usanza.

Offerte fatte alla *Congregazione di Carità* in morte di *Scaini dott. Virgilio:* Fratelli Savoja lire 2, Romano co. Antonio 2, march. Massimo Mangilli 2, Pecile Gio. Batta 1, Pellegrini Angelo 1, Micheloni Giuseppe 1, Famiglia co. Manin Claudiano 1, Snaidero Francesco 1, Achille Anderloni 1, ing. Canciani 2, Antonini Romano 2, Marangoni Antonio e famiglia 5, Vittorio Uria presidente dell' Associazione Italiana di beneficenza di Gorizia 5, Feruglio avv. Angelo 1;
di *Comino Antonio:* Gori Giuseppe l. 1;
di *Zorzi Elisa:* Viezzi Enrico l. 1;
di *Lotti Gio. Batta:* D' Orlando Gio. Batta di Bertiolo l. 2;
di *Gentilli Lina:* Marangoni Antonio e famiglia l. 5.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di *Bruno Fioretti:* Manganotti Pio 0.50, Pravisani Pio 050, Famiglia Croatto 0.50;
di *Antonio Comino:* avv. Giuseppe Doretti 1;
di *Scaini dott Virgilio:* Battistoni Gio Batta l. 2, D.balà dott. prof. Giuseppe 2, Piussi Pietro 1;
di *Kechler cav. uff. Carlo:* prof. Artidoro Baldissera l. 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Grosser Ferdinando:* Ditta sig.i Fratelli Tosolini l. 1.
di *Malagnini Giacomo:* Ditta sig i Fratelli Tosolini l. 1.
di *Scaini Verginio:* Ditta sig. Fratelli Tosolini l. 1.
di *Elisa Zorzi:* Tubello Giulia l. 1.

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di *Virgilio Dott. Scaini:* Luigi Zamparo fu Antonio l. 3, G. G. fratelli Pecile l. 2, Tam e Compagni l. 1, Manzini Giuseppe l. 1.
di *Elisa Zorzi:* Mons. Giuseppe Ganzini l. 1, Pio Novelli l. 1.
di *Antonio Comino:* Tam e Compagni l. 1.
di *Lina Gentili:* Famiglia Mansini l. 2.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte di *Scaini dott. Virgilio:* Gandini Giuseppe, Mortegliano l. 2, Beltramo Vittorio l. 2, Dorta Pietro l. 1, Florio co. Fratelli l. 5.
di [illegible] Gandini Giuseppe, Mortegliano l. 1.

Doni di Natale

per il patronato «Scuola e famiglia».

XV *elenco.*

Somma precedente L. 1037,37.

Palmano Maddalena cent. 10, Minisini Melania 20, Viezzi Carolina 30, Viezzi Maria 20, N. N 5, Urban Angela 20, Della Mura Emminia 30, Giuseppe Bevilacqua 50, Nicola de Toma 50, Cremese Tranquilla 20, Stambozzi 20, N. N. 30, Tamburlini Irene 15, Angeli Gio. Batta 80, N. N. 35, D'Ambrogio Bruno 30, N. N. 20, Zuccoli Vittorio 20, Cremese Francesco 20, Angelo Franzolini 50, Pittolo Caterina 20, Raimondi Teresa 25, Plaino Maria 15, Naitzen Elisa 20, Plaino Angelo 40, N. N. 20, Casella Maddalena 10, N. N. l. 1, ing. G. Batta Cantarutti 5, Ballerin cent. 40, Maniago Filonova 15, Polazzi 25, Zanini Maria 25, Alessio 50, Staiz 20, Cremese Bramante 10, Tesolin Giuseppe 25, Biasoni Giovanni 20, Vidossi Irma 40, Giuseppe Giuliani 80, Cooperativa 50, Michelutti Giuseppe 25, Collodini Luigi 20, Cucchini Italia 50, Gatti Cesare 25, Pagnutti Egiziano 50, N. N. 40, Margh di Caporiacco l. 2, Veroi Anna, cent. 20, Cucchini Maria l. 2, Bassalti 1, Mazzucco cent. 20, Codolini 40, Pedrioni Giovanna 20, N. N. 20, Maria Tellini l. 5, Rosa Fantuzzi cent. 10, Luigia Bodini l. 1, N. N. cent. 20, Oddo 40, Famiglia Trevisani l. 1, N. N. 5, Famiglia Zamparo 5, Maria Rosso cent. 20, Elena Torossi 15, Rosa Gattoli 10, N. N. 40, N. N. 40, Provvisionato 50, Bortolani Rosa 30, Vittorio Loschi 50, prof. Giovanni Tombara l. 2, Serafini Maria cent. 10, Lucia Haan l. 1, Giovanni Pantarotto 2, Colonnello Romanelli comm. Francesco 2, Marcotti cav. Giulio, 1, Tenente Famea Emiliano 1, Sacdon cent. 50.
Totale L. 1094,17.

Oggi dopo breve malattia tra il compianto di tutti cessava di vivere

Eugenio dott. Zanuttini

medico nel Comune di Tricesimo

La moglie, i figli, il fratello ed i parenti tutti, straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio.

Tricesimo, 10 gennaio 1902.

I funerali seguiranno a Tricesimo il giorno 12 corrente alle ore 10 1/2 ant.

Nel timore d' incorrere in increscione dimenticanza si omettono partecipazioni personali.

L' immatura morte di Eugenio Zanuttini desterà largo rimpianto nel Comune di Tricesimo non solo, ma in quanti dei dintorni ebbero occasione di conoscerlo.

Marito affettuoso, padre esemplare, funzionario attivo e modesto, la sua vita fu tutta occupata tra la famiglia per la quale aveva un culto, e la professione cui da anni attendeva, in Tricesimo e fuori comune, accontentandosi di quanto gli veniva offerto.

Lascia uno dei figli dell' arte medica studioso cultore, il quale continuerà, è certo, la buona tradizione paterna.

Alla vedova, ai figli, dott. Primo e Secondo le affettuose condoglianze di chi per prova sa e comprende il loro dolore. —

La benedizione del Papa ad una centenaria friulana.

Anna Maria Pontoni, da Variano, celebrava, nel 1901, il suo centesimo compleanno: e forse i lettori ricorderanno ch' ella fu qui, nel Tempio delle Grazie, ad ascoltare la Messa in ringraziamento di tanta e così rara longevità.

Or ella è viva ancora: e anzi, il Papa le inviava, in data 1 gennaio corrente, una speciale benedizione — «ad ottenerle dal cielo le grazie più desiderate». —

Il parroco di Variano, recatosi a dargliene comunicazione (fu il Cardinale Rampolla che partecipò la cosa al parroco) trovò la ultracentenaria che stava dondolando sulle ginocchia con grande affetto e grazia due nipotine di pochi mesi!

La donna, che visse così in tre secoli, è sorda per tre quarti, pure intese lo scopo della visita fattale dal parroco e si mostrò vivamente commossa e riconoscente per la benedizione pontificia.

In aspettativa per due mesi.

Si ha da Roma che il sostituto procuratore del Re Teixeira sarà collocato in aspettativa per due mesi in seguito alla sua pubblicazione recente contro certi magistrati.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 Dicembre 1901.

XVII. ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8603			
Soci » 1622		L. 215,075.—	
Riserva	L. 98,362 07		
» per infortuni	» 1,522.47		
» oscillaz. valori	» 1,353.24	» 101,237.78	
		L. 316,312.78	

ATTIVO

Cassa		L. 25,755.88
Portafoglio		» 2,241,738.12
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 16,269.—
Conti Correnti garantiti		» 65,140.56
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca		» 197,365.04
Debitori e Creditori Diversi		» 20,995.31
Banche e Ditte Corrispondenti		» —,—.—
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca		» 17,278 94
Effetti per l' incasso		» 12,099.27
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 200,049,80	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	» 234,693.80
» liberi e vol.	» 14,644.—	
Imposte e tasse	» 11,281.57	
Interessi passivi	» 86,996.55	» 116,949.85
Spese di ord. am.	» 18,671.73	
		L. 2,931,285.77

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 215,075.—	
Fondo di riserva	» 98,362.07	
» per ev. infortuni	» 1,522.47	
» Oscillaz. valori	» 1,353,24	
		L. 316,312.78
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,882,473.46
Banche e Ditte Corrispondenti		» 382,911.04
Debitori e creditori diversi		» 28.42
Dividendi		» 5,948 35
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 200,049,80	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	» 234,693.80
» lib. e vol.	» 14,644.—	
Utili corrente esercizio e risconto 1901		» 158,887.92
		L. 2,931,285.77

Udine, 31 Dicembre 1901.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

I Sindaci — Il Direttore
Avv. Carlo Lupieri — *G. Bolzoni.*
Avv. Carlo Feraglio

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 36.— cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 5 1/4 0/0 (senza provvig.)
Prest. su cam.a 2 firme, fino a 6 mesi 6 0/0 (senza provvig.)

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
} netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi. Gl' interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

VOCI DEI PRIVATI

Dichiarazione.

In merito a quanto fu scritto sul giornale *Il Friuli* del 6 gennaio sotto il titolo «*Gesta di giovinastri*» colui che trovavasi insieme alle due donne dichiara che:

In parte è vero, in parte va rettificato e cioè, quando loro entrarono nel restaurant trovavansi già i *giovinastri* e che non è assolutamente vero che siano volati dei bicchieri e piatti.

Tanto per la verità,

Il 11 gennaio, 1902

P. S.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Assoluzione. — Biasizzo Giovanni fu Domenico, d' anni 23, di Ciseriis, nel 3 gennaio 1902 avrebbe ferito alla bocca con spostamento di tre denti certo Di Giusto Pietro detto Scuola. L' imputato racconta che trovandosi in una osteria di Tarcento, questionando con Di Giusto Mattia sul fatto della cacciata di un prete di Ciseriis, si intromise il Di Giusto Pietro e nella confusione costui fu ferito con un litro di terra cotta, ma non sa da chi. Nega di essere stato l' autore del ferimento.

Diversi testimoni depongono di non poter affermare nè escludere che colui che ha lanciato il litro contro il Di Giusto sia stato il Biasizzo. E il Tribunale lo assolve.

Un processo rinviato. — Doveva jermattina discutersi il processo contro Battello Giuseppe ed Angelo padre e figlio di Torreano, per furto qualificato a danno di Franz Gio. Batta pure di Torreano.

Quasi tutti i testimoni e la parte lesa non si sono presentati alle 10 precise e quindi il processo fu rinviato a loro spese. Furono condannati poi all' ammenda di L. 25.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO.

Ruolo delle cause penali da trattarsi al 14 corr.

1.o Facchin Giacomo da Socchieve e Colledani Giovanni di Spilimbergo appello, per danneggiamento e contravvenzione forestale, difensore avv. Beorchia,

2.o Pittino Giovanni di Rigolato, appello, per furto e contravv. forestale difensore avv. da Pozzo.

3.o Fior Giovanni, avv. Spinotti, Deotto Speranza e Fior Canciano, avv. Quaglia, tutti 3 di Verzegnis, imputati di lesioni.

4.o Di Qual Gio. Batta di Rigolato per contrabbando, coll' avv. Beorchia.

5.o Mattiz Catterina di Paluzza, coll' avv. Beorchia, imputata di contrabbando.

Montelieto

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA.

Conferma di condanna. — Finor Angelo di Barcis (Maniago) fu condannato a giorni 25 perchè in Tolmezzo nell' osteria di Filopazzi Filippo in rissa per questioni di giuoco, colpiva alla faccia con un vaso di vetro Lucin Ignazio ferendolo all' occhio sinistro.

La Corte in contumaccia confermò la sentenza.

Ministri fuschiati.

Leone 10. — I ministri Millerand, André e Decrais sono arrivati e si sono recati al Palazzo di città ove hanno ricevuto le autorità. Mentre Millerand (che è socialista) usciva dal palazzo vi fu qualche dimostrazione ostile. Qualche dimostrante si avvicinò al ministro fischiandolo, onde si fece ro alcuni arresti.

Waldeck Rousseau, proveniente da Nizza, arrivò a'le 7.25 pomeridiane e fu ricevuto dai ministri che si trovano a Lione. Al suo arrivo la folla gridò *viva Waldeck Rousseau e viva la repubblica*, ma vi fu anche qualche fischio.

Notizie telegrafiche.

Disordini a Saragozza.

Saragozza 10. Gruppi di dimostranti lanciarono iersera sassi contro i conventi. Vi furono conflitti fra dimostranti e gendarmeria con numerosi feriti. Il prefetto ricevette l' ordine di abbandonare il posto e di recarsi a Madrid e un colonnello fu incaricato di reggere provvisoriamente la prefettura di Saragozza.

Luigi Montico gerente responsabile.

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camicette, fodere,** ecc.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta

VOLETE DIVERTIRVI?

Chiedete i nuovi cataloghi illustrati che la Ditta ARTURO FUMEL - Milano - Via S. Paolo, 7 - spedisce gratis a chi ne fa richiesta nominando questo giornale.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000
E DELLA

“La Veloce„
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud
Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa
partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 15 Gennaio partirà il vapore Postale «**Savoia**»
22 » » «**Perseo**»
29 » » «**Duchessa di Genova**»
Il 5 Febbraio » «**Umbria**» (I.o viaggio)

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos
partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.
Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord
durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 13 Gennaio partirà il piroscafo Espresso «NORD AMERICA»
20 » » » «**SICILIA**»
27 » » » «**LIGURIA**»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Per inserzioni, in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

SOCIETÀ ITALIANA DEL LINOLEUM
MILANO

Unico Stabilimento Nazionale Tappeti di Linoleum

IL TAPPETO LINOLEUM

IL TAPPETO LINOLEUM

IL TAPPETO LINOLEUM

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

TUTTI VIOLINISTI
col Violino a tastiera graduata, brevettato, facilissimo per tutti massima per Mandolinisti.

Il celebre sig. Prof. G. DE ANGELIS del R. Conservatorio di Milano ha gentilmente esaminato le nostre tastiere brevettate e le ha trovate esattissime. Vendonsi anche Mandolini e Chitarre da L. 9 in più; Ariston da L. 12; Piano melodico L. 150; Fonografo L. 22.

ANTICO

ANTICO		NUOVO	
L. 20	Violino con arco	Violino	L. 16
» 24	Viola » »	Viola	» 20
» 45	Cello » »	Cello	» 30
» 90	Basso » »	Basso	» 45

NUOVO

E. SECCHI
Caratè Brianza
oppure **Milano,** *Via Solferino, 6*

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso
ASMA & CATARRO
guariti colle
Cigarette e colla Polvere ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

SIETE SORDI??

Qualuque genere di **sordità** e **durezza d'orecchio è guaribile** mediante la nostra nuova scoperta; soltanto i sordi dalla nascita sono incurabili. **Il zufolamento d'orecchi** cessa **subito.** Descrivete il vostro caso. Diagnosi ed informazioni gratuite. Chiunque può guarirsi da sè in casa con poca spesa. **Internationale Ohrenheilanstalt, 596 La Salle Ave., Chicago,** *Ill.*

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7.

MANDOLINO
Lire 19 75
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica, ecc. **MANDOLINI e CHITARRE** da L. 15 franco.
Mandolino Universale
L. 10.50
franco con met. (per sig.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis
Musica, Riparazioni, Corde.

Cogolo Francesco, callista provetto, Via Grazzano, 73.

UDINE - GIUSEPPE CALLIGARIS - UDINE

DEPOSITO ARTICOLI D'IDRAULICA — APPARECCHI SANITARI
Impianti completi di gabinetti per Closet e per bagni

Water Closet's ultimi sistemi con vasi di porcellana, bianchi e decorati.

Latrine con movimento a premere, orinatoj, fontanelle e lavabos ed articoli inerenti in porcellana.

Lavabos completi con mobile e rubinetti nichellati

Esclusivo rappresentante e depositario per gli articoli sanitari della rinomata fabbrica
Rodolfo Ditmar di Znaim

Stufe Delfino bagni con batterie per l'acqua calda - fredda e doccia.
Stufe a Gas per bagni.
Vasche in zingo brunito per bagni.
Vasche americane in ghisa smaltata.
Rubinetteria per acqua a pressione e nichellata per toilette.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco